

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE...

Quale sarà il mio posto (Card. A. Ballestrero)

Quale sarà il mio posto nella casa di Dio?

Lo so, non mi farai fare brutta figura, non mi farai sentire creatura che non serve a niente, perché tu sei fatto così: quando serve una pietra per la tua costruzione, prendi il primo ciottolo che incontri, lo guardi con infinita tenerezza e lo rendi quella pietra di cui hai bisogno: ora splendente come un diamante, ora opaca e ferma come una roccia, ma sempre adatta al tuo scopo.

Cosa farai di questo ciottolo che sono io, di questo piccolo sasso che tu hai creato e che lavori ogni giorno con la potenza della tua pazienza, con la forza invincibile del tuo amore trasfigurante?

Tu fai cose inaspettate, gloriose.

Getti là le cianfrusaglie e ti metti a cesellare la mia vita.

Se mi metti sotto un pavimento che nessuno vede ma che sostiene lo splendore dello zaffiro o in cima a una cupola che tutti guardano e ne restano abbagliati, ha poca importanza. Importante è trovarmi là dove tu mi metti, senza ritardi.

E io, per quanto pietra, sento di avere una voce: voglio gridarti, o Dio, la mia felicità di trovarmi nelle tue mani malleabile, per rendermi servizio, per essere tempio della tua gloria.

PRENDIAMOCI QUALCHE IMPEGNO CONCRETO...

TESTA: Rifletto sul mio modo di essere apostolo e sulle motivazioni che stanno alla base

MANI: Quali sono le persone e gli ambienti verso cui mi rendo apostolo? Se non ci sono, mi impegno ad individuarne

CUORE: Leggo la Sacra Scrittura, recito una decina del Rosario per i missionari, le missioni e le persone che necessitano aiuto. Faccio spazio nel cuore ai più bisognosi

BOCCA: Cerco un momento di confronto con la mia guida spirituale, o altra persona per me di riferimento, sul cammino di aspirante e sul mio operato all'interno della mia comunità.